

■ ■ DOPO LA VITTORIA NELLE CITTÀ ► DEMOCRATICI DI NUOVO IN AGITAZIONE

Aria di congresso Pd, Bersani prepara il fronte anti-Renzi

La corrente dell'ex segretario si riorganizza e cerca alleati. Il primo passo sarà un documento contro il leaderismo. Obiettivo principale, fermare l'avanzata del sindaco

■ ■ MARIO
■ ■ LAVIA

In un certo senso il congresso del Pd è iniziato ieri sera con una riunione dei senatori vicini a Pier Luigi Bersani. Oggi il bis con la parallela riunione dei deputati bersaniani.

Il duplice appuntamento segna di fatto la scesa in campo dell'ex segretario nell'agone congressuale, di cui, beninteso, non si conoscono ancora esattamente né tempi né tantomeno modalità: ma in attesa di fare chiarezza sugli uni e sulle altre, Bersani si muove. E i "suoi" producono un documento "aperto" - anticipo di una possibile piattaforma congressuale - nel quale si mette nero su bianco un'opzione precisa: no allo scivolamento verso un partito personale. È un altolà a Renzi e al renzismo.

A lavorare al testo sono stati quattro esponenti vicini all'ex leader: Stefano Fassina, Alfredo D'Attorre (neocomponente della segreteria), Eugenio Mazzarella e Emma Fattorini.

L'obiettivo a breve è recuperare il rapporto con quegli ex bersaniani che negli ultimi mesi si sono separati dall'ex numero uno, ma quel pezzo dei Giovani turchi (Orfini e i suoi) non risulta sia "recuperabile" per il semplice fatto che gioca una partita "a sinistra" e però in rottura con i "padri": D'Alema (che nella vicenda se ne sta ancora un po' in mezzo), e appunto Bersani.

Ma è chiaro che il progetto è più ambizioso: «Vogliamo reinterpretare su basi solide il progetto del Pd opponendoci ad uno snaturamento personalistico e plebiscitario - spiega D'Attorre - cercando la convergenza con altre culture fondative: la sinistra, i cattolici democratici, la

cultura liberale».

Lo stesso Bersani, che vuole uscire dall'isolamento, ha chiarito ieri quello che sarà il suo leitmotiv congressuale: «Combatterò strenuamente per evitare che il Pd scivoli su un modello personalistico. Non si può scimmiettare chi fa il pifferaio e parla solo in base ai sondaggi»: anche un cieco scorge in controluce la figura di Renzi. E colpisce la voglia di "combattere" che l'ex segretario ha visto crescere dentro di sé dopo la sconfitta elettorale e la dolorosa assunzione di responsabilità culminata con le dimissioni.

Adesso, ascrivendo alla sua azione una buona parte della vittoria alle amministrative, Bersani è pronto per la battaglia. A partire dal documento "antirenziano" e dal braccio di ferro sulle regole (che sta per entrare nel vivo) con l'obiettivo di dimostrare che il Pd dovrà essere di più un partito di sinistra, radicato, collettivo.

@mariolavia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.